

"I miei genitori hanno

Dalla "Dichiarazione dei diritti del bambino", approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991:

Gli Stati che partecipano alla presente Convenzione, [...]

Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività,

Riconoscendo che il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione, [...]

Hanno convenuto quanto segue:

I bambini hanno diritto alle cure e alla protezione necessaria per il loro benessere.

Si riportano di seguito alcune testimonianze, tratte da un questionario ("Ritieni di avere un «crucchio» importante nella tua vita spirituale?") proposto dagli animatori dei "Tempi forti dello Spirito" a ragazzi dai 12 ai 15 anni, nell'ambito del cammino pastorale di una parrocchia della periferia di Torino. Un validissimo specchio del nostro tempo...

"Anche se oramai sono molti anni che i miei genitori sono separati ancora non riescono ad andare d'accordo su niente, neanche sui giorni in cui dovrei stare con loro ... è un continuo andare avanti e indietro da una parte all'altra e questa situazione mi fa soffrire molto".

"Io ho un crucchio nella mia vita ... ho patito molto la separazione dei miei genitori. Ormai sono quasi passati tre anni, ma il nervosismo c'è ancora e credo ci sarà sempre. Da questo nervosismo nascono dei tic nervosi per cui molto spesso vengo deriso, il

che non fa che peggiorare la mia situazione".

"Pensare ai miei genitori mi mette molta tristezza e anche poca voglia di studiare, di ridere e di divertirmi. Molte volte guardo le mie amiche, i loro genitori vanno d'accordo, e penso: "Come vorrei avere anche io una famiglia così...".

"Quando ero piccola i miei genitori si sono separati ed io ho vissuto 10 anni di tristezza, come se fossi incompleta, come se dentro mi mancasse qualcosa. Dopo tre anni è nata la mia sorellina, lei non ha mai avuto la possibilità di vedere tutta la famiglia riunita ...".

Benessere? Forse non è il ter-

mine adatto. Benessere non è soltanto avere sempre il cellulare più nuovo per essere accettato dagli amici. Non è poter tornare quando voglio la sera perché mamma vuole dimostrarmi che mi vuole bene. Non è una bella maglia firmata regalata da un papà che si sente in colpa.

Benessere è poter essere così sereni da riuscire a studiare, poter pensare soltanto ai problemi naturali di un ragazzo che cresce, che sono già sufficienti e soprattutto sono gli unici che gli spettano.

Passare l'ora di geografia a guardare con invidia una compagna perché tornando a casa potrà raccontare la sua giornata

alla sua mamma e al suo papà contemporaneamente, questo non è benessere.

Possono esprimere liberamente la propria opinione e questa deve essere presa in considerazione sulle questioni che li riguardano.

Altre testimonianze... "Il mio più grande problema è la mia famiglia. Ora che sono diventato più grande non so scegliere dove stare, i miei sono separati da 8 anni e solo adesso mi rendo conto che la mia vita si è complicata al massimo da quel momento. Adesso vivo con mia madre, ma quando dovrò decidere con chi andare a vivere sarà difficilissimo

perché non voglio far soffrire nessuno dei due. Non so cosa fare!".

"I miei genitori sono divorziati. Non è questo il problema, perché credo di aver superato questo ostacolo. Il fatto è che mia madre poco dopo la separazione si è trovata un compagno, che adesso è diventato suo marito, per lo stato. Avrei la possibilità di vivere con mio padre, ma non voglio lasciare da soli i miei fratellini, in quella casa".

"Sto male per la separazione dei miei. Se ho superato, ma non dimenticato, il divorzio continuo a soffrire per questo continuo avanti e indietro e soprattutto dover scegliere con chi stare, con la paura di ferire uno dei due".

